

cataveri, e parte altrove, come dirò di soto. Et fo caza sier Marco Antonio Loredam et sier Piero Querini etc.

*A dì 3.* La matina per tempo, hessendo stà retenuti la note questi sopranominati, il colegio si reduce in camera, dopio, et fonno examinati. Et tochè il colegio: sier Alvise Venier, sier Zacaria Dolfim, consieri, sier Bernardo Barbarigo, sier Marin Zorzi, dottor, cai dil consejo di X, sier Vincivera Dandolo, sier Daniel Renier, avogadori, sier Anzolo Trivixam, sier Alvise Emo, inquisitori dil consejo di X. E tutta la terra fo in moto, perchè con effeto importava, atento quello si usava a li tempi presenti di vender voxe, et di marioli che tra essi se intendevano e fevano romagnir chi volevano etc.

Da poi disnar fo pregadi. Et il colegio iterum si reduce, damente pregadi stete suso. Et fo leto queste lettere:

*Di Alexandria, di sier Marin da Molin, consolo, di . . . zugno, molto copiosa.* Di quelle occorrentie. Et come è stà levà tutto l'aver di nostri; e niun zenthilomo è rimasto, ch'è gran cossa, nè mai intravene, adeo le cosse è in gran quieto etc., *ut in littera*; la copia di la qual sarà fortasse qui sotto. (A) adatà la cossa dil piper; lauda Tangavardin, si à ben portato.

*Di Puola, di sier Agustim da Mulla, capitano di le galie di Fiandra.* Di la condition di le galie, et anderà al suo viazo etc.

*Di Puola, di sier Bortolo da Mosto, capitano di le galie di Barbaria.* *Ut supra*, di le galie; et va al suo viazo.

*Di Trieste, di sier Francesco Capelo, el cavalier, provedador, di primo.* Dil zonzer li dil signor Piero dal Monte, capo di quelli provisionati; et come esso provedador havia fato apichar uno, che fo più anni cavalier li, per parole usate, con dir: Questo podestà à voja sia fato di lui, come è stà fato di altri, e tajarlo a pezi. *Item*, è mali animi in quella terra, e saria bon levarli etc.

*Di Udene, dil luogotenente.* À uno reporto di uno di Tulmin, che in Lubiana è zonto il duca di Brexvich, e fa fortifichar quella terra, e à fato comandamento, tutti li subditi di la Signoria si parti; et che il re non vol le trieve, e verà zente, et farano etc.

Fu posto, per li savij, scriver a Trieste, al provedador, lievi chi li par di suspeto, et fazi quello li par mejo per conservation di la terra. Presa.

284\* Fu posto, per i savij, certa parte di daeij di Charavazo, che per 4 anni ancora pagino ducati 800 a Bergamo, poi se incanti. Presa.

Fu posto, per tutti i savij, che a la balotation in colegio, di oficiali, quelli non sono presenti, non possono esser balotadi, *excepto* li amallati, *ut in parte*. Fu presa.

Fu posto, per li savij, che alcuni spagnoli di certe robe etc. sconti; et non pagi, per non esser soliti, *ut in parte*. Presa.

Fu posto, per sier Piero Duodo, sier Lunardo Mocenigo, savij dil consejo, et li savij a terra ferma, confirmar li capitoli di zudei, *ut in parte*. Et ave 24 di no. Et sier Antonio Trun, che fo quello la messe do volte, e parlò, horra non volve meter 0. Presa.

Fu posto, per sier Antonio Trun et sier Alvise Capelo, savio ai ordeni, di elezer per scurtinio do provedadori sora l'arsenal, atento l'arsenal à bisogno di molte cosse. Et sier Alvise di Prioli, savio a terra ferma, contradise, dicendo bisognava darli danari, et messe che 'l colegio, in termine di 8 zorni, *sub pena etc.*, vengi con le sue opinion al pregadi, zercha a proveder a l'arsenal. Or la parte dil Trun e Capello ave 50, il resto dil Prioli. Et questa fu presa.

Fu posto la gratia di sier Bernardo Boldù, debitor, di pagar. Presa.

*A dì 4.* La matina il colegio dopio deputato fo in camera; et fo retenuto sier Alvise Zancaruol, di Candia, et esaminato.

Da poi disnar fo consejo di X, con la zonta deputata, et li procuratori. E introno do nuovi di zonta, in loco di cazadi, sier Nicolò Donado et sier Hironimo Renier; *etiam* do altri, sier Nicolò Dandolo, sier Francesco Nanni; *etiam dicitur* è stà facti altri. E nota, intisi fo fato X altri di zonta di rispetto, in loco di li cazadi, e li cavano a sorte et mandano per l'horo. Or fo dito preseno retenir sier Sabastian Loredam, *quondam* sier Fantin, qual era andato a Lignago. Examinono il colegio molti, et *dicitur* sier Vicenzo Manolesso, *quondam* sier Marco, et altri; e prese *etiam* retenir sier Alvise Foscarini, *quondam* sier Francesco, ch'è fuora, come fo divulgato. Et consejo di X vene zoso hore 23.

*A dì 5.* Da poi disnar *etiam* fo consejo con la zonta, *ut supra*, et vene zoso hore 22 1/2. Et il colegio poi intrò in camera, et stetenno fin horre una di notte.

*A dì 6, domenega.* La matina fo molte letere in colegio, di mar, di Cypri, di Alexandria, di Candia, dil provedador di l'arma', di Cataro et altrove, et di Napoli, di Roma, Milan e Ferara.

Vene l'orator yspano, a ringratiar la Signoria di